

Rigore morale, impegno civico e nessun cedimento ai compromessi: «Staremo in campo fino alla fine»

La sfida di Nucci ai partiti

Il consigliere comunale apre la campagna elettorale per le amministrative

di MARIA F. FORTUNATO

SERGIO Nucci è da tempo in campagna elettorale. A più di due mesi dalle elezioni ha approntato le liste (quattro più il Patto per il Sud e le Riforme di Perrelli), ha messo su il programma, ha celebrato la prima convention con bagno di folla e standing ovation finale.

C'era una platea ricca, varia e motivata ieri sera al cinema Italia - Tieni ad ascoltare il suo primo "comizio" da candidato a sindaco, aperto da una lettera di Perrelli e dall'intervento del presidente provinciale delle Acli, Fallico. Girocollo turchese (stesso abbigliamento casual scelto per i manifesti) e leggino, Nucci ha intrecciato nel suo discorso elementi personali e ambizioni politiche.

C'era la famiglia: i valori «trasmessi da mio padre», i consigli «delle mie figlie» per il primo discorso, il ringraziamento «a mia sorella, qui in sala». Poi l'esperienza politica. Nucci ha ricordato di essere stato consigliere comunale dal '90 al '93, ricoprendo anche le cariche di capogruppo della Dc e assessore, ed è ritornato tra i banchi del Consiglio nel 2006, candidato come «indipendente democristiano» nelle liste a sostegno di Giacomo Mancini.

Il giudizio sull'esperienza amministrativa che si sta concludendo è drastico e Nucci lo rafforza con un esempio: «Davanti ai problemi della città - ha ricordato - si è discusso e deciso di aumentare i gettoni dei consiglieri o di ripristinare l'indennità». Decisioni «a cui ci siamo opposti».

La decisione di candidarsi è irrevocabile. «In giro si parla di un nostro ritiro per appoggiare questo o quel candidato. Noi non ci fermeremo. Sono spinto dall'amore per la mia città e di questi cinque anni rivendico un primato. Non è quello del recordman di interrogazione, quanto piuttosto quello di essere stato e di essere un uomo libero - ha detto Nucci - che non ha mai avuto o cercato incarichi o prebende».

Nel programma per «una città dei diritti e non delle "mbasciate" ci sarà posto, ha spiegato Nucci, per la cultura e il commercio «con la valorizzazione del quadrilatero tra viale degli Ali-



Sergio Nucci durante il suo intervento e a destra la platea



mena e via XXIV maggio», per una nuova area urbana «rivolta a sud, alle Serre consentine, e non schiacciata verso nord, e in cui i problemi non ricadano solo su Cosenza», per il «recupero dei quartieri popolari», per un sistema «circolare» che porti i pendolari da Vaglio Lise al centro, per un sistema di raccolta differen-

ziata porta a porta che non esclude il termovalorizzatore. Purché «non venga usato per buttarci di tutto».

Con Nucci si sono schierati il Patto per il Sud e le Acli. «Abbiamo anche raggiunto un accordo programmatico con Fl. Qualcuno, a sinistra, ha iniziato a storcere il naso perché ci

saremmo alleati con la destra. Ma come? Se Fl è utile per far cadere Berlusconi va bene, se si alleanza con un movimento civico - chiede Nucci - è di destra? La verità è che così è un nemico da battere». E mentre nello scacchiere politico «si calano espressioni che la città non riconosce», «Buongiorno Cosenza» «intercetta

le aspettative della gente le cui attese sono state tradite dai partiti e dai signori delle tessere».

«Noi non promettiamo nulla - ha continuato Nucci - e vogliamo che la gente ci voti perché ci vede come loro. C'è in giro che chiede il voto senza sapere con quale candidato a sindaco si schiererà o con quale pro-

gramma. Noi abbiamo messo prima su la squadra e il programma e poi abbiamo scelto il candidato che meglio riusciva ad interpretare questo momento storico. Ci definiscono in maniera ironica "sognatori". Bhè un vincitore è un sognatore che non si è mai arreso». E Nucci non ha nessuna intenzione di arrendersi.

Sel non ci sta: «Alla coalizione proponiamo un superamento con un nome super partes»

«Mai detto che Perugini è fuori»

Il commissario specifica il suo pensiero dopo la riunione del centrosinistra

PERUGINI sì, Perugini no, Perugini chissà. Il giorno dopo la riunione del centrosinistra a Lamezia Terme il commissario del Pd, Adriano Musi, come consuetudine chiarisce meglio il suo pensiero.

«Per la candidatura a sindaco di Cosenza non c'è nessuna incertezza del Pd. A Cosenza partiamo da una situazione diversa rispetto alle altre forze del centrosinistra. Noi abbiamo il primo cittadino». Così parlò il commissario regionale all'Ansa.

«Abbiamo - ha aggiunto - una responsabilità maggiore. Un'eventuale proposta alternativa, se ci fosse e se ci dovesse essere, va commisurata col rispetto di chi, con dignità, sta assolvendo al suo ruolo di Sindaco. Quindi nessuna incertezza ma grande senso di responsabilità e grande rispetto per le persone. Capisco possa apparire anacronistico però, noi la pensiamo così».

Nella coalizione, ha detto Musi, «c'è chi si sentiva già in animo di potere dare la

propria indicazione. Noi, proprio perché partiamo da una situazione diversa, abbiamo detto prima facciamo una valutazione delle persone». Allora se abbiamo ben compreso, Musi si trova con una rosa di nomi che sono quelli che vi abbiamo riferito ieri (Massimo Veltri, Franz Caruso, Franco Sammarco e Alessandra La Valle) si deve aggiungere anche quello di Salvatore Perugini. Nel caso in cui nessuno dei nominativi proposti dagli alleati dovesse essere giudicato idoneo, allora il candidato sarà l'attuale sindaco. Quindi Musi non ha fatto il nome di Perugini al tavolo del centrosinistra perché evidentemente lo riteneva scontato.

L'esternazione di Musi, poi, non è piaciuta a quelli di Sel. «Teniamo però a precisare a Musi - afferma Ferdinando Aiello - che la tela di Penelope sta per esaurirsi e non ci presteremo a ulteriori dilazioni

che nuocciono gravemente all'elettorato del centrosinistra e alle città. Pertanto urge dipanare al più presto la matassa (entro mercoledì 2 marzo, per noi ultimo giorno utile). Dopodiché ognuno terrà le dovute considerazioni assumendosene ogni responsabilità. Per Cosenza abbiamo inteso proporre un nome (quello di Franco Sammarco) che di fatto supera l'amministrazione Perugini e consegna ai cosentini la speranza di cambiare pagina. Siamo fortemente convinti che la personalità messa in campo rispondeva e risponde ai desiderata del centrovo-

tro-sinistra, che doveva e deve essere di superamento di una fase amministrativa certo non esaltante ed apprezzata dall'opinione pubblica. Lo abbiamo fatto senza arroganza, tanto da non candidare un iscritto a Sel, nella consapevolezza di offrire un messaggio nuovo».



Adriano Musi

«Accordo entro il 2 marzo o andiamo soli»

Doppio dibattito a Cosenza sui fondi comunitari

SIDISCUETERÀ molto di fondi comunitari oggi a Cosenza, nel corso di due differenti iniziative.

«C'è il rischio concreto che la Calabria perda oltre 500 milioni di euro entro il 31 dicembre prossimo dei fondi comunitari relativi al periodo 2007-2013». A sostenerlo sono i consiglieri regionali del Pd Carlo Guccione, Bruno Censori e Mario Franchino. I tre consiglieri, su questo argomento, terranno oggi a Cosenza, alle 11, nella Sala degli stemmi della Provincia, una conferenza stampa. «Nel corso dell'incontro con i giornalisti - affermano i consiglieri del Pd - saranno presentate anche una serie di proposte affinché venga scongiurato questo ulteriore e grave danno soprat-

tutto nei confronti delle imprese dei giovani calabresi».

Sempre oggi inizieranno a Cosenza, alle 9.30, a Palazzo Arnone, le manifestazioni attraverso le quali l'Assessore Giacomo Mancini, insieme ai dirigenti del dipartimento Programmazione, illustrerà agli amministratori locali l'attuazione e le opportunità dei PISL, «cui la Giunta regionale - spiega una nota - guidata dal governatore Scopelliti ha deciso di imprimere una forte accelerazione. L'obiettivo è quello di informare gli amministratori sullo stato dell'arte della progettazione integrata e di ascoltare le loro esigenze ed i loro suggerimenti, al fine di rendere più rispondenti le scelte regionali alle priorità di sviluppo dei territori».

Mentre il coordinamento cittadino sta "selezionando" i candidati Stallo anche nel centrodestra

NUOVA fumata nera anche nel centrodestra per la scelta del futuro candidato sindaco. Nonostante sembra quasi certo, almeno a leggere le vicende politiche regionali, che l'alleanza fra Udc e Pdl è destinata a durare, ancora il cerchio non si è chiuso. Ieri c'è stato un incontro fra il gotha del partito a Roma. In molti erano pronti a giurare che ci sarebbe stata l'ufficialità della candidatura dell'architetto Mario Occhiuto, invece da Roma fanno sapere che servono ancora sette giorni. Magari, giusto per dare il tempo anche al centrosinistra di organizzarsi.

Il tutto avviene in un silenzio quasi tombale da parte dei reggenti del partito. Il rischio è quello di logorare il nome di Occhiuto non si capisce bene neanche il perché. C'è chi sostiene che il senatore Antonio Gentile sia tentato dal provare l'impresa di conquistare Cosenza, ma in questo caso non avrebbe certo problemi visto che il coordinatore provinciale del Pdl, Gianfranco Leone, un po' di settimane fa aveva chiesto ai parlamentari cosentini la possibilità di spendersi in prima persona.

Insomma bisogna attendere, ma non tutti

stanno con le mani in mano. Continua il lavoro del coordinamento cittadino, in vista delle elezioni amministrative, per il rinnovo del Consiglio Comunale e l'elezione del Sindaco di Cosenza, previste per la prossima primavera.

Oltre a verificare e raccogliere le numerose richieste di candidature che stanno arrivando, si sta preparando il programma, che sarà aperto al contributo ed al confronto di coloro che concorreranno ad eleggere il candidato a sindaco del Pdl. Per l'elaborazione delle proposte politiche e programmatiche, per la rinascita di Cosenza, del suo centro storico, con un suo rilancio e sviluppo strutturale, con grande attenzione all'Area Urbana, oggi pomeriggio alle 16, presso la sede provinciale del partito, in via Nicola Pariso, s'insiederà la commissione. Ne fanno parte, oltre al coordinatore cittadino Francesco Perri ed al vice Renato Caforio, Maurizio Via, Elvira Maddaloni, Antonio Fiorentino, Franco Alfano, Mario Bartolomeo ed Angelo Lo Gullo attuale consigliere provinciale, i consiglieri circoscrizionali Avv. Michele Annoni e Sergio Strazulli e Pietro Malvasi.

All'hotel Europa Idv discute dei candidati di Rende

DOMANI alle 18 presso l'Hotel Europa di Rende si terrà un incontro dal titolo "Per una città che rende... per cosa e con chi..." al quale parteciperanno il responsabile cittadino Idv di Rende Massimiliano De Rose, il Consigliere Regionale Mimmo Talarico, il Capogruppo in consiglio Comunale di Cosenza mo Frammartino, il Segretario Provinciale Emilio De Bartolo, il segretario regionale Maurizio Ferrara ed il responsabile regionale degli enti locali di Idv Enzo Tromba.

Sarà l'occasione per capire come i dipietristi sono orientati sulle due candidature del centrosinistra al momento più accreditate: Toteda e Calvacanti.